

tale non potrebbe certo trovare nell'Amministrazione dello Stato l'organo meglio adatto ad esercitarla. La celerità necessaria nella stipulazione dei contratti che pure richiede un esatto apprezzamento del rischio a ciascuno di essi inerente, la prontezza di accertamenti, della liquidazione e del pagamento dell'indennità, troverebbero nell'ordinamento amministrativo dello Stato, nel sistema di contabilità e di controllo stabilito dalle vigenti leggi, ostacoli presso che insormontabili.

L'assicurazione contro gli infortuni può essere invece funzione di un Istituto creato bensì dallo Stato e dallo Stato favorito con esenzioni, con benefici d'ordine fiscale, con privilegi. Ma conviene che sia autonoma, con amministrazione propria e separata da quella dello Stato, sottratta alle influenze del Governo e alle esigenze della politica militante, com'è presso di noi la Cassa Nazionale infortuni. Si potrà pertanto esaminare se e come convenga riordinare questo Istituto in guisa che risponda meglio allo scopo; potrà studiarsi il modo di renderlo più indipendente dagli Istituti fondatori; ma non sarebbe certo provvedimento assennato quello della cosiddetta statizzazione dell'assicurazione, che non avrebbe neppure il conforto dell'esempio e dell'esperienza degli altri paesi. In Germania, come è noto, organi dell'assicurazione infortuni sono le associazioni professionali costituite con rami d'industria della stessa specie o di specie affini; in Austria le associazioni territoriali costituite per determinate circoscrizioni. Solo nell'Olanda e nella Norvegia le leggi che imposero l'obbligo dell'assicurazione provvidero a creare un Istituto fondato e garantito dallo Stato; provvedimento che non sarebbe stato necessario neppure in quegli Stati se le nuove disposizioni legislative per gli infortuni avessero trovato già esistente un Istituto come la nostra Cassa nazionale.

Se la Camera permettesse, mi riposerei per qualche minuto.

**PRESIDENTE.** Riposi pure onorevole ministro dell'agricoltura.

*(L'oratore si riposa).*

#### Presentazione di disegni di legge.

**CASANA, ministro della guerra.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**CASANA, ministro della guerra.** M'onoro di presentare alla Camera un disegno di

legge portante modificazioni alle leggi 2 giugno 1904 e 14 luglio 1907, relative agli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra ed agli ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Mi onoro pure di presentare alla Camera un altro disegno di legge, per modificazioni alla legge 19 luglio 1906, recante provvedimenti per i sottufficiali.

Chiedo che questo secondo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di due disegni di legge: uno, per modificazioni alle leggi 2 giugno 1904 e 14 luglio 1907, relative agli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra ed agli ufficiali d'ordine dei magazzini militari; l'altro, per modificazioni alla legge 19 luglio 1906, recante provvedimenti per i sottufficiali.

L'onorevole ministro chiede che questo secondo disegno di legge sia dichiarato di urgenza.

*(È dichiarato d'urgenza).*

Onorevole ministro, chiede che entrambi questi disegni di legge siano mandati agli Uffici?

**CASANA, ministro della guerra.** Sì, agli Uffici.

**PRESIDENTE.** Se nessuno si oppone, saranno dunque inviati agli Uffici.

Ora la seduta sarà sospesa per cinque minuti.

*(La seduta è sospesa alle 16.30, e ripresa alle 16.35).*

#### Si riprende la discussione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha facoltà di continuare il suo discorso.

**COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio.** Onorevoli colleghi, ora entro rapidamente con brevi cenni a parlare degli oratori che hanno domandato altre riforme e vengo prima a quelli che toccarono uno dei problemi più gravi e delicati, qual'è quello dei demani comunali del Mezzogiorno.

Mi si è domandato se io intenda affrettare la riforma legislativa ripetutamente invocata e tentata, ma invano. La Camera ricorderà che un ultimo disegno di legge sui demani comunali fu presentato dall'onorevole mi-